

Benvenuti a questo Sabato,

Quando la gente nel mondo parla di un *cuore rotto*, essa tende a riferirsi ad una condizione umana, a qualcosa che viene dal ragionamento umano, qualcosa che ha a che vedere con il tipo di amore che gli esseri umani possono sentire. Essa è allora solita dire: "Oh, quella persona mi ha rotto il cuore". A volte sentiamo cose come "lui mi ha rotto il cuore, lei mi ha rotto il cuore". Ciò significa che una persona è stata respinta, che l'altra persona ha respinto i suoi sentimenti, il suo desiderio di essa. Se una persona dice: "Oh, mi rompesti il cuore", questo è un sentimento che viene dalla mente umana.

Per gli esseri umani avere un cuore rotto significa che qualche desiderio non è stato soddisfatto in un rapporto. La mente carnale si sente delusa perché non può ottenere quanto desidera. In altre parole, quando una persona dice che "le hanno spezzato il cuore" ciò significa che non può avere ciò che desidera e che pertanto tale persona si sente afflitta emotivamente. Questo è un sentimento, è una emozione che uno sente.

Lo scopo di questo sermone è dare un'occhiata a ciò che Dio richiede da qualcuno che Egli chiama a un rapporto con Lui. Dopo che Dio ci chiama, dobbiamo sempre avere una mentalità umile. Perché quando Dio chiama una persona, Dio richiede da quella persona un certo livello di umiltà. Dato che non sempre abbiamo questa umiltà, a volte ci succedono delle cose, abbiamo dei problemi con le nostre finanze o in altri aspetti della vita, e ci sentiamo delusi. Queste cose ci rendono umili. E quando abbiamo questa mentalità umile, Dio può allora chiamarci e può lavorare con noi andando avanti nel tempo.

Io credo che Dio mi ha ispirato a dare questo sermone a causa di qualcosa che stavo facendo. Non stavo digiunando come dovrei fare. Poi Ron ha detto qualcosa in un sermone e questo ha toccato un mio tasto dolente. A quel punto stavo lavorando su questo sermone e ciò che egli disse aveva a che fare con me, con i miei sentimenti verso qualcosa. A quel punto mi sono reso conto, sono arrivato alla conclusione che il digiuno è una scelta personale. Nella Bibbia possiamo leggere che Dio richiede che noi si digiuni. Ma la verità è che quello che Dio richiede da noi è uno spirito affranto e contrito, e questo è una questione di scelta personale. Si tratta di qualcosa che gli esseri umani non hanno per natura, non è qualcosa di automatico in noi, non siamo umili per natura. Non lo siamo. Siamo tutto il contrario.

Il titolo del sermone di oggi è *Uno Spirito Affranto*.

Vorrei leggere alcune cose che Ron ha detto nel sermone *4 Anni e Mezzo Straordinari, 5a Parte*. Non leggerò parola per parola. Mentre stavo lavorando sul presente sermone, Ron ha detto alcune cose nel suo sermone che erano proprio in accordo con ciò che stavo pensando, con ciò su cui stavo lavorando. Ero giunto alla conclusione che il digiuno è una scelta personale e che ciò che Dio richiede da noi è un cuore affranto, o uno spirito affranto. E questo è qualcosa che dobbiamo scegliere. Dio non si accontenta di semplicemente darci un tale cuore; noi dobbiamo desiderarlo. Leggerò alcune cose che Ron ha detto in quel sermone.

*Dobbiamo avere uno spirito umile perché Dio può solo lavorare con uno spirito contrito e affranto. O con un cuore affranto. Altrimenti Dio non può plasmarci e formarci.* Dio non può lavorare con noi se abbiamo un atteggiamento sbagliato. Quando abbiamo uno spirito affranto, questo ci consente di veder noi stessi a livello spirituale - perché questo non è qualcosa di natura fisica, è qualcosa di natura spirituale - e quindi vediamo il cammino che dobbiamo seguire. Vediamo noi stessi in un modo diverso che con la mente carnale naturale. Vediamo noi stessi come ci vede Dio. Vediamo noi stessi come ci vede Dio perché abbiamo scelto di umiliarci davanti a Dio e allora Dio può plasmarci e formarci. Egli può lavorare con uno spirito così, perché questo tipo di spirito è malleabile.

Proseguendo: *perché se non siamo flessibili, se non ci sommettiamo a Dio, se resistiamo e lottiamo, Egli (Dio) non può lavorare con noi.* Ha a che fare con un atteggiamento. In altre parole, rimaniamo afferrati al nostro orgoglio. Non stiamo scegliendo di umiliarci. Non stiamo scegliendo di avere uno spirito affranto e contrito. Non abbiamo optato per conformarci a Dio. E questa è la chiave. E di questo tratta il presente sermone. Si tratta di una scelta e il digiuno riflette questa scelta.

Qualcosa succede quando digiuniamo. Prendiamo una decisione. Facciamo una scelta. Ma se non digiuniamo regolarmente, cosa significa questo? Che abbiamo scelto di non umiliarci. Perché scegliere il digiuno è scegliere di umiliarci. E questa è la chiave di questo. Mi sono reso conto che non stavo prendendo le decisioni giuste. Stavo scegliendo qualcosa di diverso. Stavo scegliendo di continuare con la mia natura umana, con il mio orgoglio, e non è stato fino a quando decisi di digiunare che ho potuto vedere che digiunare è una questione di scelta.

Credo vi ricordiate che non molto tempo fa la Chiesa convocò un digiuno una volta al mese nel corso di un anno. Si suppone ognuno l'abbia fatto?! Dio solo lo sa. Perché uno può dire: "Oh, sì, io ho digiunato dodici volte quell'anno". Bene, forse è vero. O forse no. Si tratta di una scelta che ogni persona ha fatto.

Una persona può assistere alle riunioni del Sabato e adottare un certo atteggiamento perché gli altri vedano un'immagine che essa proietta di sé stessa. Ma tutto questo è una questione di scelte che fa la mente carnale naturale. Bene, se abbiamo deciso di digiunare dodici volte durante quell'anno, una volta al mese, come la Chiesa ha detto che dovevamo fare, che Dio in

realtà ci ha chiesto di fare, allora abbiamo dimostrato qualcosa a Dio. Perché il digiuno dimostra che siamo disposti a umiliarci, che desideriamo avere uno spirito contrito e affranto. Questo è ciò che abbiamo scelto. La scelta è nostra. Dio non ci forzerà. Dio non ci forzerà ad avere uno spirito contrito e affranto. È una scelta personale.

Noi tutti dobbiamo esaminarci, dobbiamo chiederci: cosa stiamo scegliendo o che scelte abbiamo fatto negli ultimi dodici mesi?". Bene, tutti qui sappiamo la risposta. Dio sa la risposta. Non importa quello che gli altri vedono. Ciò che conta è ciò che noi facciamo, individualmente, nel nostro rapporto con Dio. Dio richiede che noi si scelga. Dio richiede che noi si scelga. E questa scelta è personale.

Proseguendo con ciò che disse Ron: *Sta a noi scegliere*. Dobbiamo scegliere di avere uno spirito affranto. *E se non scegliamo di sottometterci, Dio non ci forza a questo*. Questa è una scelta personale. *Dio non ci forzerà a cambiare*. Una scelta da parte nostra comporta questo, Si tratta, di umiliarci, di renderci conto, con l'aiuto dello spirito santo di Dio, che non siamo nulla in confronto a Dio. Abbiamo orgoglio per natura. Pensiamo di essere intelligenti e che il nostro modo di fare le cose è quello giusto. Ma questo non è niente più che il nostro modo carnale di pensare. Dobbiamo scegliere di umiliarci per renderci conto che abbiamo bisogno dello spirito di Dio per vivere. Abbiamo bisogno di avere lo spirito di Dio per godere di una vita piena.

*Dio non ci forzerà mai a cambiare. Lui ci darà la possibilità di prendere decisioni e di scegliere volontariamente ciò che Egli ci offre*. Questo è in riferimento alla verità. Dio dona la verità alla Chiesa, e noi dobbiamo scegliere. Intendiamo umiliarci e credere in Dio?" O diremo: "No, questo non può essere vero, perché 'questo' o 'quello' o 'quest'altro' non si conciliano." O: "Il Sig. Armstrong soleva insegnare 'questo' e 'questo' e quest'altro.'" Ragioniamo e razionalizziamo tutto. Questo è una scelta. Se crediamo veramente che il Sig. Weinland è l'apostolo di Dio, e che la verità viene solo data alla Chiesa attraverso un apostolo, bene, questa è una scelta. Noi tutti possiamo fare una scelta errata. Ciò è accaduto a molte persone, persone che prima erano parte del Corpo di Cristo e che hanno preso certe decisioni. Quando Dio ha rivelato una nuova verità o qualcosa di nuovo, esse hanno scelto un cammino diverso. Ma è stata una scelta personale.

Se ci pensiamo bene, se analizziamo attentamente, ciò ha a che vedere con questo principio. Perché lo spirito affranto di cui stiamo parlando qui in questo sermone è qualcosa che possiamo solo avere se scegliamo di digiunare. E se esaminiamo la vita di queste persone, scopriremo che esse forse solevano digiunare, ma stavano digiunando come Dio ci ordina di digiunare? Perché stavano digiunando? Stavano forse semplicemente privandosi di cibo e liquidi? Questo è qualcosa che migliaia di persone possono fare. Perché c'è molto di più al digiuno che semplicemente non mangiare né bere nulla. Il digiuno è una scelta che facciamo.

Cominciamo leggendo il Salmo 34:18. Avere uno spirito affranto, che è il titolo di questo sermone, è una scelta. È una scelta che dobbiamo fare. Non è qualcosa che Dio semplicemente ci dà. Dobbiamo dimostrare a Dio che siamo disposti ad avere uno spirito contrito e affranto. Si tratta di un modo di pensare. È qualcosa che dobbiamo scegliere.

**Salmo 34:18 - L'Eterno è vicino a quelli che hanno il cuore rotto...** Ciò significa che Dio è vicino a coloro che hanno scelto di umiliarsi. "Un cuore affranto", che significa uno spirito affranto, una mentalità rotta. È questo che deve essere affranto, perché l'orgoglio deve essere affranto. Dio non può vivere dove c'è orgoglio. Dio non può dimorare dove c'è orgoglio, non può lavorare con chi ha orgoglio. Perché, cosa fa l'orgoglio? L'orgoglio resiste e lotta contro Dio. Dio sta qui dice: **L'Eterno è vicino a quelli che hanno il cuore rotto...** Affranto significa "rotto in frantumi, spezzato". Ciò significa che una persona così non pensa a se stessa con orgoglio. Questo richiede lo spirito di Dio. Una persona che digiuna senza lo spirito di Dio che cosa ottiene? Assolutamente nulla. Dio non è vicino a tale persona. Perché quando Dio chiama una persona e le dà il Suo spirito, lo spirito di Dio dimora nella persona, Dio desidera avvicinarsi sempre più a tale persona, le vuole dare più del Suo spirito. Ma questa persona deve essere disposta a umiliarsi.

Noi vediamo molto bene chi siamo. Non c'è altra chiesa, questo vi posso assicurare, non c'è altra chiesa oltre la vera Chiesa di Dio, dove viene predicato direttamente alla gente di Dio che siamo pateticamente egoistici. Se le altre chiese predicassero questo, nessuno andrebbe alle loro riunioni. Questo lo dovremmo capire. Bene, quanto più Dio ci rivela il nostro egoismo, più dobbiamo renderci conto che dobbiamo avere uno spirito affranto, che dobbiamo pensare in modo diverso, che dobbiamo essere umili e capire che senza Dio, senza lo spirito di Dio, non siamo niente e non possiamo fare nulla. Non possiamo fare nulla a livello spirituale. Possiamo fare molte cose a livello fisico senza la protezione di Dio e senza che Dio ci guidi. Possiamo fare tante cose. È così che opera la gente nel mondo. Ma noi dobbiamo scegliere di avere una mente affranta.

Con lo spirito di Dio possiamo scegliere di digiunare, e allora sappiamo che questo digiuno significherà qualcosa. Il digiuno non è soltanto un periodo di tempo, un periodo di 24 ore normalmente, senza mangiare e bere. Non è solo questo. Il digiuno è qualcosa di molto più profondo. Il digiuno ha a che vedere con questo atteggiamento. E parleremo più su questo, se abbiamo il tempo. Vedremo andando avanti.

Abbiamo scelto di essere umili, di vedere noi stessi come siamo in realtà e ad ammettere davanti a Dio che senza di Lui siamo egoistici. Tutto quello che desideriamo dalla vita è semplicemente egoista. Ma avere uno spirito affranto è completamente diverso dall'avere un cuore rotto, come dicono le persone nel mondo. Uno spirito affranto è uno spirito umile. Quelli che hanno uno spirito affranto non pensano a se stessi con orgoglio.

Proseguendo con il *Salmo 34:18 ... e salva, libera, quelli che hanno lo spirito contrito*. Uno spirito affranto e umile. Dio quindi dice che Egli è vicino a noi se scegliamo di umiliarci, se scegliamo di avvicinarci a Lui.

Ma perché digiuniamo? Digiuniamo perché ci pentiamo, perché vogliamo cambiare il nostro modo di pensare. Perché il nostro modo naturale di pensare verso gli altri e verso tutto è sbagliato, è un modo di pensare la cui motivazione è egoistica. Abbiamo i nostri pregiudizi, eccetera. Leggeremo alcuni versetti sul digiuno e potrete notare che deve esserci un cambiamento di atteggiamento. Dobbiamo ammettere davanti a Dio che la nostra mente naturale è egoistica e che sbagliamo per natura. È così. Ed è solo con lo spirito di Dio che possiamo fare le cose nella maniera corretta e che possiamo essere giusti. Solo con l'aiuto di Dio si può arrivare a questo.

Dio dice che Egli è vicino a coloro che scelgono di digiunare, che scelgono di umiliarsi. Questo si riferisce a coloro che Dio ha chiamato, a quelli che hanno lo spirito di Dio. Dio dice che Egli ci libererà se abbiamo un atteggiamento umile. In altre parole, se riconosciamo che dipendiamo da Dio, se crediamo in Dio e non in noi stessi. Se viviamo in questo modo, conosciamo il nostro vero valore come esseri umani.

Quante persone nel mondo conoscono il loro vero valore? Quante? Solo poche. Solo i membri del Corpo di Cristo. Quelli che hanno lo spirito di Dio. Essi sono gli unici che conoscono il loro vero valore perché senza Dio non siamo niente, non abbiamo nulla e non possiamo fare nulla a livello spirituale.

Ma questo non è un atteggiamento di autocommiserazione. Perché l'autocommiserazione è qualcosa della natura umana. Uno si mette a parlare e vuole che tutti ascoltino i suoi problemi e i suoi drammi. Tutti facciamo questo, soffriamo tutti di autocommiserazione. Ma questo non è umiltà. Questo non proviene da Dio. Perché ciò che conta non siamo noi, non è il nostro egoismo ciò che importa.

Dio ci chiama a veder noi stessi per quello che siamo in realtà. Dio ci chiama a vedere il nostro egoismo. Dio ci ha chiamati per poter capire questo e renderci conto del male che questo rappresenta. E quando lo vediamo, prendiamo una decisione, la decisione di non voler essere così e quindi di umiliarci davanti a Dio perché vogliamo avvicinarci a Dio. Vogliamo che lo spirito di Dio sia in noi. Respingiamo il nostro egoismo.

Una persona che ha uno spirito affranto ha assunto un atteggiamento umile. Non nel modo in cui il mondo vede come umiltà, come certe persone che si ritengono umili, generalmente membri di alcune organizzazioni religiose, che dimostrano la loro umiltà nel modo di vestirsi,

nel modo in cui camminano, chinando il capo o unendo le mani in forma di preghiera per dimostrare che "lo sono umile, ma tu non lo sai. Non lo vedi? lo sono umile". Questo non ha nulla a che vedere con uno spirito affranto. Uno che è umile ha lo Spirito di Dio e sa, vede e comprende ciò che è. Lo sa perché Dio gli consente di saperlo di vederlo. Questa è l'unico modo di vederlo.

***Salmi 51:15 - O SIGNORE, apri le mie labbra, e la mia bocca proclamerà***

***la Tua lode.*** Tutta la gloria deve essere data a Dio e non a noi stessi. E nella Chiesa, se possiamo vedere qualcosa a livello spirituale, se possiamo vedere la verità, la vediamo perché Dio ci permette di vederla. Ma non tutti possono vedere ciò che noi vediamo, ed è per questo motivo che non ha senso parlare con le persone nel mondo sulla verità. E anche nella Chiesa, dobbiamo stare molto attenti a non diventare maestri quando pensiamo di veder qualcosa. Potremmo avere ragione o no. Dobbiamo essere molto cauti. Se pensiamo di vedere qualcosa, la cosa migliore è tenerla per noi stessi. Perché è qualcosa che ha a che vedere con noi stessi. Dobbiamo dire: "Se vedo questo, che cosa sto facendo con ciò che vedo in me stesso?" E di non preoccuparci con ciò che gli altri membri del Corpo stanno facendo. Dio lavorerà con loro a tempo debito. Perché ci troviamo tutti a livelli diversi.

Dio ci mostrerà certe cose ma la gloria per questo deve essere data a Dio. Tutto ciò che vediamo è perché Dio ce lo fa vedere. Il merito non è nostro. Questo è qualcosa che ho imparato. La mia esperienza personale è che a volte, quando pensiamo di vedere qualcosa, la cosa migliore è di non dire nulla, ma di lavorare, su quanto vediamo, in noi stessi. Perché a volte vediamo qualcosa e diciamo: "ma guarda! Guardate questo!" Voi lo vedete, ma tutti comprendiamo le cose a livelli diversi. La verità è che quando vediamo le cose, questo è un test per noi. Che cosa faremo con ciò? Intendiamo riempirci di orgoglio perché possiamo vedere qualcosa che gli altri non possono vedere? "Io posso vedere questo. Voi non potete vederlo, ma io sì." Perché quando vediamo qualcosa, questo può essere per noi una prova spirituale. Come quando Dio rivela una nuova dottrina o una nuova verità alla Chiesa, questa è una prova spirituale per noi, perché dobbiamo pensare e decidere se siamo d'accordo con ciò o no." Se siamo d'accordo con Dio o non lo siamo. Semplice.

E quando vediamo le cose, o quando pensiamo di vedere certe cose, questo è una prova per noi. La cosa migliore è lavorare in noi stessi se crediamo di veder qualcosa. È meglio che sia per noi e solo per noi, perché può darsi che le altre persone non lo vedano. Può darsi che Dio non stia mettendo loro alla prova, consentendo loro di vedere qualcosa. La verità può metterci alla prova, come sappiamo. Quando Dio rivela una nuova verità, ciò mette alla prova la Chiesa. E a volte, quando pensiamo di vedere alcune cose, questo può essere una prova per noi, e la cosa migliore è non dire nulla al rispetto. Perché la gloria deve essere data a Dio, perché è Dio che ce lo sta rivelando. Non siamo noi.

**Versetto 16 - Tu infatti non prendi piacere nel sacrificio...** Dio. **Tu (Dio) infatti non prendi piacere nel sacrificio...** Sacrifici di animali. Dio dice... Nei Salmi è scritto che Dio non richiede che noi prendiamo animali, gli si tagli la gola e di sacrificarli. O di dare la decima parte degli animali al sacerdozio. Tutto ciò è cambiato. Dio non vuole sacrifici di animali. **...altrimenti te l'offrirei...** Davide dice: "Se questo fosse quello che Tu vuoi, io Te lo darei". **...né gradisci l'olocausto.** In tutte queste cose fisiche. Questo non è ciò che Dio vuole realmente. Dio ci ha chiamato a offrire sacrifici spirituali.

**Versetto 17 - Il sacrificio gradito a Dio è uno spirito affranto...** E se davvero vogliamo sacrificarci davanti a Dio, cosa dice Dio? Dio dice che ciò che Egli desidera è uno spirito affranto. Allora, se scegliamo di umiliarci mediante il digiuno, questo è ciò che Dio desidera. Uno spirito affranto non è autosufficiente, non dipende da se stesso. E questo è un sacrificio. Ogni volta che decidiamo di digiunare, che decidiamo di umiliarci, ci stiamo sacrificando a Dio. E allora, come dice il Salmo 34, Dio si avvicinerà a noi. Questo è ciò che Egli vuole. Ed Egli ci libererà dal problema che abbiamo in noi stessi. Sarà Dio a liberarci. Non possiamo sconfiggere il nostro egoismo, la nostra natura umana, con le nostre forze. Anche se è questo ciò che la gente cerca di fare. " Com'è cambiata quella persona!" Ma è solo tramite uno sforzo umano. La gente può cambiare alcune cose con lo sforzo umano, ma non si può cambiare le cose a livello spirituale senza lo spirito santo di Dio. È assolutamente impossibile.

Ma Dio dice che se scegliamo di avere **un cuor rotto e contrito, questi, O Dio, tu non disprezzi.** Questo è un versetto molto bello. Perché quello che veramente ci sta venendo detto qui è che se noi, come popolo di Dio, scegliamo di umiliarci attraverso il digiuno - come una scelta personale, non dobbiamo dire niente a nessuno al rispetto, si tratta di una scelta personale - Dio dice che Lui si avvicinerà a noi e ci libererà. Che cosa incredibile! Ma questa è una scelta personale. Ma se già molto tempo che non digiuniamo, che non abbiamo deciso di digiunare, allora non stiamo offrendo a Dio il sacrificio che Dio desidera: uno spirito contrito e affranto. Questo è ciò che Dio sta cercando in noi. Dio vuole che noi si abbia questo atteggiamento verso di Lui. Dio vuole che vediamo a noi stessi in questo modo. Dio vuole sapere come vediamo noi stessi in realtà. Perché Dio, tramite il Suo potere, ci dà occhi per vedere noi stessi.

Si tratta veramente di prendere una decisione. Dobbiamo decidere di umiliarci davanti a Dio. È così. Perché non nasciamo con un atteggiamento umile. Molta gente pensa che sia così, ma non nasciamo con uno spirito di umiltà. Questo è qualcosa che deve cambiare dentro di noi, perché, per natura, tutti abbiamo orgoglio. Dio richiede da noi di umiliarci, di avere un atteggiamento umile. Sta a noi fare la scelta. Il digiuno riflette la nostra scelta di essere umili. Dio richiede da noi di lottare contro il nostro orgoglio. Tutto ciò di cui stiamo parlando è di natura spirituale.

**Isaia 66:1- Così dice l'Eterno: Il cielo è il Mio trono e la terra è lo sgabello dei Miei piedi.**

***Dov'è dunque la casa che mi potreste edificare e dov'è il luogo del Mio riposo?*** Ciò che Dio dice con tutte queste domande è che Egli è onnipotente e che Egli ha creato tutto. Ma cosa potremmo noi, esseri umani deboli e patetici, fare per Dio? Che cosa potremmo costruire? Tutto ciò che esiste appartiene a Dio, e la verità è che non possiamo costruire nulla per Lui. Perché ciò che Dio vuole realmente è che noi si sia umili. Dio non vuole edifici, qualcosa di fisico, Dio non vuole nulla di tutto ciò. Ciò che Egli vuole è di stabilire un rapporto con noi, ma per questo dobbiamo giungere a un certo livello di comprensione.

***Versetto 2 - Tutte queste cose le ha fatte la Mia mano...*** Dio ha fatto tutto. Ogni cosa è Sua. ***...e tutte quante sono venute all'esistenza, dice l'Eterno. Su chi dunque volgerò lo sguardo?*** Cos'è che Dio sta veramente cercando? Dio qui fa riferimento ai membri del Corpo di Cristo, che sono gli unici che possono capire ciò che Egli cerca. ***Su chi è umile, ha lo spirito contrito...*** Sulla persona che è disposta a umiliarsi. Uno spirito contrito, un cuore affranto. Sono la stessa cosa. Si tratta di un atteggiamento. Che cosa cerca Dio? "lo cerco persone così. Sto cercando membri del Corpo di Cristo che si umilino dinanzi a Me, in pentimento". Questo è ciò che Dio vuole da noi in realtà.

***Su chi è umile, ha lo spirito contrito e trema alla Mia parola.*** Questo è un altro aspetto del digiuno. Il timore di Dio, un rispetto per la verità e per ciò che Dio ha dato alla Chiesa. Ecco quello che Dio sta cercando. E tutte le cose materiali, esse appartengono tutte a Dio. Non c'è nulla che noi possiamo fare per Dio. Ma ciò che Dio richiede da noi è che ci umiliamo per nostra decisione personale, perché vogliamo avere un rapporto con Lui. E Dio dice che se facciamo questo Egli si avvicinerà a noi. Questo sembra semplice. Sembra facile ma richiede la decisione di farlo.

Il digiuno non è qualcosa di facile. Per me, personalmente, non è mai risultato facile digiunare. Per me, decidere di digiunare, decidere sul giorno in cui digiunare, è la parte più difficile. Ma una volta iniziato, diventa più facile. Almeno per me... È difficile cominciare. Ma una volta che si comincia a digiunare io credo che Dio intervenga e ci aiuta a portare il digiuno a termine. Non ha nulla a che vedere con il cibo e bevanda, ma con l'aver uno spirito affranto. È dovuto a questo atteggiamento che vediamo la necessità di digiunare. Vediamo la necessità di digiunare perché riteniamo che senza Dio, senza lo spirito di Dio, senza il dono del pentimento, non abbiamo assolutamente nulla.

Dio cerca persone che hanno un atteggiamento umile, che temono di andare contro la Sua parola. È questo che Dio sta cercando.

Bene, la parola "contrito" è un po' diversa qui rispetto ad altri passaggi. La parola "contrito" significa "colpito", o letteralmente "mutilato o scoraggiato, zoppo." In altre parole, è qualcosa che scegliamo. Ci rendiamo conto che la nostra mente è piena di orgoglio e

scegliamo di sbarazzarci d'essa. Vogliamo sostituirla con una mente diversa, con una mente che pensa con rettitudine. E Dio dice che se abbiamo questo atteggiamento contrita e siamo disposti a sbarazzarci del nostro orgoglio attraverso il digiuno, che Lui lo approverà, perché è questo che Dio vuole. Dio sta lavorando a livello spirituale. Questo non è qualcosa di fisico, è qualcosa di spirituale. È questo che Dio sta cercando.

E la parola *povero* significa *afflitto, umile, bisognoso*. Mi piace molto la parola "bisognoso", perché se abbiamo lo spirito di Dio allora possiamo vedere, grazie al potere dello spirito santo di Dio, che siamo bisognosi, che senza Dio non abbiamo nulla. La cosa più tragica è quando qualcuno se ne va dal Corpo di Cristo, dalla Chiesa di Dio. Queste persone non vedono che sono bisognose. Noi abbiamo bisogno di Dio. Abbiamo bisogno di Dio. Abbiamo bisogno della verità. La verità ci rende liberi. Abbiamo bisogno di questo, e se lo vediamo, è perché abbiamo lo spirito di Dio.

La persona che non vede questo, che non vede che è bisognosa, non lo vede perché non sta digiunando e sta mettendo la propria fiducia nel suo egoismo, nella sua autosufficienza, nel suo "io". Questo è ciò che accade di solito. È successo a me. Non sto parlando dell'esperienza di nessuno qui, sto parlando di me stesso, della mia esperienza, di ciò che ho imparato. Se non digiuniamo, quello che in realtà stiamo comunicando a Dio è che non abbiamo bisogno di Lui. È molto semplice. Stiamo mettendo la nostra fiducia in noi stessi.

E la parola *tremare*. Se tremiamo davanti alla parola di Dio, ciò significa che abbiamo timore, che abbiamo paura. Abbiamo paura di andare contro Dio. E se abbiamo paura di andare contro ciò che Dio dice, allora sceglieremo di digiunare.

L'umiliarsi è completamente l'opposto dell'orgoglio. Perché se abbiamo orgoglio, non abbiamo un atteggiamento contrito, non abbiamo un atteggiamento di umiltà, non abbiamo paura, e non vediamo che siamo dei bisognosi. Perché allora confidiamo in noi stessi. Pensiamo di star procedendo bene.

Il digiuno riflette il desiderio di avere uno spirito affranto e un cuore contrito davanti a Dio. E questo implica un atteggiamento di umiltà. Se non vediamo che siamo bisognosi, rimarremo nel nostro orgoglio, ma se vediamo di essere bisognosi, ci umilieremo, decideremo di digiunare.

***Isaia 57:15 - Poiché così dice l'Alto e l'Eccelso, che abita l'eternità...*** Questo è qualcosa che le nostre menti non possono afferrare. ***...E il cui nome è Santo: lo dimoro nel luogo alto e santo...*** Abitare o dimorare. Entrambe le parole significano esattamente lo stesso. Spesso leggiamo nella Bibbia la stessa parola tradotta in modi diversi, in accordo con il contesto. E queste due qui significano la stessa cosa. Significano *rimanere*. Dio abita nell'eternità. Questo è qualcosa che non possiamo comprendere appieno. Sappiamo che Dio è eterno. ***...e anche con colui...*** Dio dice che Egli abita le altezze, ***e anche con colui che è contrito e umile di spirito, per ravvivare lo spirito degli umili, per ravvivare lo spirito dei contriti.*** E per questo occorre che scegliamo di umiliarci. Dio dice che se ci umiliamo Lui ravviverà il Suo spirito in noi e questo ci permetterà di vedere alcune cose in noi stessi. Ci permetterà di vedere la necessità di cambiare il nostro comportamento, i nostri atteggiamenti.

I nostri atteggiamenti sono qualcosa di importante, che possiamo scegliere. Nessuno può farci arrabbiare, nessuno può scegliere un atteggiamento per noi. Ci alziamo dal letto il mattino e decidiamo di avere un determinato atteggiamento. Qualche volta abbiamo un certo atteggiamento perché le cose non ci vanno bene o perché ci sentiamo frustrati. Come quando stiamo guidando e qualcuno ci sorpassa in un modo sbagliato, quasi mandandoci fuoristrada. In questi casi, possiamo scegliere di reagire o meno. Possiamo scegliere di pensare in una determinata maniera. Ma questo è sempre una scelta personale. Dio dice che se decidiamo di avere uno spirito contrito e umile, Lui ravviverà il Suo spirito in noi. Questo, appunto, se abbiamo scelto questa strada. "Ravvivare" significa "ritemperare, dare vita a un cuore contrito, a una persona contrita". Dio ci risanerà. Perché la realtà è che le nostre vite come membri del Corpo di Cristo, come parte della Chiesa di Dio che hanno lo spirito di Dio, hanno bisogno di guarigione. Le nostre menti devono essere sanate. E per questo ci vuole tempo, un lungo periodo di tempo.

Oggi stavo dicendo a Chris che da quando siamo stati battezzati circa 35 anni fa, molte cose sono state sanate nella mia mente. Ma c'è ancora un lungo cammino da percorrere. Quando Dio ci chiama, i cambiamenti che hanno luogo nella nostra vita generalmente hanno a che vedere con le cose fisiche. Sperimentiamo un cambiamento di mentalità. Cominciamo a capire il Sabato, cominciamo a vedere certe cose e allora ha luogo un cambiamento nel nostro modo di pensare e rispondiamo a questo diligentemente. Questo è il primo amore, abbiamo zelo, facciamo alcuni cambiamenti nelle nostre vite. E con il tempo queste cose diventano parte di noi. Non ci passa per la testa disobbedire a Dio per quanto riguarda il Sabato. Sono 35 anni che stiamo osservando il Sabato. Persino quando Dio ci vomitò dalla Sua bocca, noi continuammo ad osservare il Sabato. È ormai parte di noi. Ma ciò che può accadere con il tempo, se non prestiamo attenzione, è che non vediamo ciò che è cambiato in noi e non vediamo ciò che deve ancora cambiare, perché è come se tutto fosse automatico. Questo è qualcosa che è successo a me. Facciamo le cose automaticamente, come un robot. Dobbiamo invece scegliere di umiliarci per poter vedere noi stessi, affinché Dio possa rivelare più di noi a noi stessi.

Sappiamo che Dio non può essere presente dove c'è l'orgoglio. La scelta di digiunare o meno è l'orgoglio versus l'umiltà. È davvero semplice. Dobbiamo vedere noi stessi nel modo che ci vede Dio.

Voglio analizzare questa affermazione. Si tratta di fare un confronto. Dobbiamo vedere noi stessi nel modo che ci vede Dio. Ma potremmo chiedere: "Come ci vede Dio?". Bene, Dio ci ha creato in un certo modo per un meraviglioso scopo, e se dimentichiamo questo scopo, smettiamo di essere parte del Corpo di Cristo e non tarderemo nell'andarcene dalla Chiesa. Siamo stati creati nel modo che Dio ci ha creato perché le nostre menti possano essere sanate e perché, con il tempo, Dio possa iniziare a lavorare con noi, se questo è ciò che vogliamo. Dio allora comincia a mostrarci la verità e cominciamo a vedere noi stessi come siamo in realtà.

Cominciamo a vedere la nostra natura e quindi a respingere questa natura, con il desiderio che le nostre menti vengano trasformate. Desideriamo essere sanati in modo che un giorno Dio possa dirci: "Ora io ti conosco. So quali decisioni prenderai. So cosa farai. So quali scelte farai, accada quel che accada". Perché questo è ciò che vogliamo. Ci siamo prefissi di scegliere sempre questo.

Potrete immaginare che Dio non può lavorare con una persona che non ha digiunato da due anni e mezzo, o forse tre anni. O che abbia finto di digiunare i dodici digiuni che la Chiesa convocò. O che forse ha digiunato tre o quattro volte "perché nessuno se ne rende conto". Pensate che Dio possa lavorare con qualcuno che fa questo? Tale persona non dimostra sacrificio. Perché è questo che Dio dice. Lui dice che si avvicinerà a quelli di cuore umili e che li ravviverà. Senza umiltà la nostra mente non può essere sanata. Ciò è impossibile. Dio non può lavorare dove c'è l'orgoglio, poiché dove c'è l'orgoglio non c'è sottomissione, uno resiste.

Quando Dio ci chiama abbiamo un enorme potenziale, qualcosa che spesso non vediamo. Ma dobbiamo afferrarci a questo e rimanere risoluti, cosa non facile. Non fu inteso che fosse facile. La nostra vita non deve essere facile. È una battaglia. Ci sono battaglie che noi tutti dobbiamo lottare, prove che attraversiamo. Perché si tratta di questo. Attraversare prove non è un male.

Oggi ho parlato con Susy e Zoran su alcune cose che a volte vanno storte nella vita, e che questo può essere per il bene o per il male. Dobbiamo vedere questo a livello spirituale, perché se lo vediamo sotto un'ottica prettamente fisica, le cose possono andare bene o male. Ma la realtà è che tutto è per il nostro bene. Se qualcosa va male a livello fisico, questo è quanto di meglio che ci può passare. Ci sono persone nella Chiesa di Dio che stanno attraversando cose molto difficili, che stanno attraversando delle prove orrende ed ecco qui Wayne che dice: "Ciò che state attraversando è la cosa migliore per voi!" Forse avete perso la metà della vostra famiglia, tante cose stanno andando male, ci sono problemi di soldi, ma questo è quanto di meglio possa essere se Dio è coinvolto nella loro vita. Ma se omettete Dio dalla propria vita, le cose non andranno bene perché Dio non lavorerà con voi. Come parte del Corpo di Cristo, abbiamo un enorme potenziale. Come il libro che scrisse il Sig. Armstrong, *L'incredibile potenziale umano*. Abbiamo un enorme potenziale se teniamo conto di ciò che siamo in realtà. Noi non siamo niente. Siamo solo esseri umani. E se siamo abbandonati alla nostra fortuna, faremo danno agli altri e a noi stessi. È così che siamo.

Che incredibile opportunità abbiamo dovuto a come Dio ci vede! Dio ci vede come Suoi figli e figlie generati. Non è incredibile? Dio ci nutre e guida. Ma dobbiamo dimostrare ciò che abbiamo scelto, ciò che vogliamo. Vogliamo Dio, e dimostriamo che vogliamo Dio attraverso le scelte che facciamo.

***e le anime che ho fatto.***

**Versetto 16 - Poiché io non voglio contendere per sempre né essere adirato in eterno, altrimenti davanti a Me verrebbero meno lo spirito...** Perché siamo umani. Ma Dio dice che non intende rinunciare a noi. Dio non rinuncerà mai a noi. Noi rinunciamo Dio. È questo il problema. Dio non fa così. Lui vuole avvicinarsi a noi, vuole aiutarci. Dio sta creando una famiglia e Dio questo lo compirà con o senza noi. Dipende dalle nostre scelte. Ci saranno 144.000 esseri spirituali in Elohim. E quando tutto sarà pronto, esisteranno solo esseri spirituali nella Famiglia di Dio e nel Regno angelico. Quello che verrà dopo, non lo sappiamo ancora. Dobbiamo scegliere. Quanto vogliamo questo? Ma se non scegliamo questo, di chi è la colpa? Nostra. Perché abbiamo scelto. Abbiamo scelto.

Il **versetto 16** continua: **...altrimenti davanti a me verrebbero meno lo spirito e le anime che ho fatto.** Dio ha creato tutto questo. Dio ha un piano e sta lavorando su questo piano. Gesù Cristo sta lavorando su questo piano di cui noi facciamo parte. Ma per il momento, gli altri nel mondo non sono chiamati a far parte di questo piano, ma noi sì.

**Versetto 17- Per l'iniquità della sua cupidigia Mi sono adirato e l'ho colpito...** Ciò sta parlando di Israele. Ma noi siamo l'Israele spirituale. **...Mi sono nascosto...** A causa del peccato. Dio nascose il Suo volto. Ricordate che Dio disse che si avvicinerebbe agli umili per ravvivare i loro cuori. Ma a causa del peccato, il che significa che l'orgoglio è coinvolto, Dio dice che Egli nascose il Suo volto dal peccato. Perché Lui non abita dove c'è il peccato. Dio non può lavorare dove c'è il peccato. Dobbiamo pentirci del peccato. **...Mi sono adirato...** A causa del peccato. Non rabbia come la capiamo noi. Gli esseri umani si arrabbiano per motivi egoistici. **...ma egli si è allontanato seguendo la via del suo cuore.** Per il cammino dell'egoismo.

**Versetto 18 - Ho visto le sue vie, il suo orgoglio, ma io lo guarirò...** Questo mi sembra incredibile. Veramente. Dio guarirà gli esseri umani se desidereranno essere guariti. Perché dobbiamo scegliere. Dovremmo desiderare di essere guariti. Non dovremmo voler continuare così come siamo. Non dovremmo voler essere egoisti. Non dovremmo dire le cose modo cattivo. Non dovremmo dire cose che fanno danno agli altri. Non dovremmo essere così. Ma lo facciamo, perché siamo umani e commettiamo errori. Questo è assolutamente normale. Ma possiamo andare da Dio e dire: "Io non voglio continuare così. Vorrei cambiare. Aiutami a cambiare". E il modo migliore per fare questo è con il digiuno davanti a Dio. Perché questo dimostra che vogliamo cambiare e Dio guarirà le nostre menti, il nostro spirito. Questa è la chiave di tutto ciò.

**...lo guarirò...** E Dio fa per mezzo del suo spirito. **...e ridarò le Mie consolazioni...** Dando loro il dono del pentimento e della capacità di capire la necessità che vi sia pace. Gli umani non vedono la necessità che vi sia pace. Essi ritengono che la pace è l'assenza di guerra. Ma questo

non è vero. Questa non è pace. La pace che viene da Dio è la pace nella mente. È un modo diverso di pensare, perché nel mondo, quando non c'è guerra, essi dicono: "Queste due nazioni sono in pace". Anche se si odiano a morte. Si odiano, ma dato che non sono in guerra dicono che sono in pace. No. Si odiano a vicenda! Desiderano tutto il male l'uno all'altro e questo è peccato. È malvagità. Questo non è pace. Il cammino di Dio è diverso. È il pentimento che ci porterà più vicino alla pace. Questo è un processo che richiede tempo. Proseguendo: **...a lui e ai suoi che sono afflitti.**

**Versetto 19 - lo creo il frutto delle labbra: "Pace, pace a chi è lontano...** Questo si riferisce al pentimento. E chi sono coloro che sono lontani? Nell'ultimo grande giorno tutti coloro che sono vissuti durante i 7.000 anni saranno risuscitati. Quelli che sono vissuti negli ultimi 6.000 anni e quelli che vivranno nei seguenti 1.000 anni saranno risuscitati per vivere nuovamente una vita fisica. Dio li porterà al punto in cui ci troviamo noi adesso. Impareranno la verità, dovranno umiliarsi e sbarazzarsi dell'orgoglio e dovranno scegliere se mettere Dio al primo posto nella loro vita o no. È questa la scelta che dovranno fare. **...è a chi è vicino...** Questo si riferisce al Millennio, che ora è vicino. **Dice l'Eterno. Io lo guarirò.** "Io guarirò la sua mente". Ma Dio solo può sanare la mente di un individuo se quell'individuo lo desidera. Se l'individuo non desidera che la sua mente, che il suo spirito sia guarito, Dio allora non può sanarlo. Deve essere qualcosa che desideriamo nel più profondo del nostro essere. Dobbiamo volerlo. E quanto più desideriamo essere guariti, quanto più vogliamo sbarazzarci del nostro egoismo, più ci avvicineremo a Dio, a Colui che può guarirci. Perché Dio è l'unico che può sanare la nostra mente. Nessuno può sanare la nostra mente, solo Dio.

**Versetto 20 - Ma gli empi sono come il mare agitato, che non può calmarsi...** È inquieto, desidera sempre più perché è carnale. **...e le cui acque vomitano melma e fango.** Così è la mente carnale naturale. Questo è tutto ciò che può fare. **Non c'è pace per gli empi, dice il mio Dio.** Non è possibile. Le loro menti non possono essere sanate. Non c'è pace nella loro mente.

Isaia 58 parla del digiuno. Leggiamo su questo in **Isaia 58:1- Grida a squarciagola, non risparmiarti; alza la tua voce come una tromba e dichiara al Mio popolo...** A chi si riferisce questo? Fu scritto per Israele, "Il Mio popolo". Ma anche per noi, l'Israele spirituale. Questo è ciò che siamo, l'Israele spirituale. "...Dichiara al Mio popolo". Noi siamo figli generati di Dio, siamo il popolo di Dio. Questa è la Chiesa di Dio. E per questo noi sappiamo, noi ascoltiamo e possiamo capire ciò che sta dicendo qui. ... **dichiara al Mio popolo le sue trasgressioni...** " Parla alla mia gente del loro peccato, delle cose che fanno che sono sbagliate." ...**e alla casa di Giacobbe** (l'Israele spirituale, la Chiesa) **i sui suoi peccati. Perché sebbene essi** (l'Israele spirituale, la Chiesa) **Mi cercano ogni giorno...** Questo è vero. Gli israeliti facevano così. Erano soliti celebrare rituali e offrire sacrifici che dimostravano che stavano cercando a Dio. Ma noi possiamo cercare Dio quotidianamente attraverso la preghiera.

**... e desiderano conoscere le Mie vie...** Noi amiamo la verità. Ci dilettiamo nella verità, vogliamo sapere di più. "Più! Ron, per favore continua a parlare". Persino dopo un sermone di due ore. "Continua! Oggi ha terminato presto. Credo che il sermone sia durato solo un'ora e mezza". Quante persone nel mondo credete direbbero: "Oh no, ha terminato." Non è così? La maggioranza della gente se ne andrebbe dopo 10 minuti. "¡State scherzando! Questo tipo non fa che continuare a parlare". Noi siamo il popolo di Dio. Noi vogliamo sapere di più. Ci fa piacere sentire di più, ci piace conoscere la verità. ¡Amiamo la verità!

**...Come una nazione che pratici la giustizia...** Noi sappiamo che Israele non ha mai agito con giustizia. Forse a livello fisico si sforzavano ad obbedire Dio. Ma questo qui si riferisce a noi, a quelli che hanno lo spirito di Dio. Possiamo praticare la giustizia perché Dio opera la giustizia in noi. Non lo facciamo noi stessi. Possiamo scegliere questo, possiamo voler questo nella nostra vita, desiderare che Dio abiti in noi, ma è Dio che fa le opere. È Dio in noi chi fa le opere. La nostra parte in tutto questo è di scegliere.

**... come una nazione che pratici la giustizia e non abbandoni la legge del suo Dio; Mi chiedono dei giudizi giusti...** Questo è ciò che pensiamo. Riteniamo di voler la giustizia. ... **e desiderano avvicinarsi a Dio.** Noi facciamo questo attraverso la preghiera.

**Versetto 3 - Essi dicono: Perché abbiamo digiunato, e Tu non l'hai visto?** Era questo che faceva il popolo di Israele. Digiunavano ma per la ragione sbagliata. Volevano ottenere qualcosa in cambio del loro digiuno. "Guarda, Dio! Stiamo facendo 'ciò' e 'ciò', ma Tu non lo vedi". Dicevano a Dio: "Abbiamo fatto tutto questo Dio. Ma perché non fai nulla? Non ci stai proteggendo. Non ci stai dando cibo e le cose di cui abbiamo bisogno". Il loro motivo era sbagliato perché digiunavano sperando di ricevere qualcosa in cambio.

Cono noi questo è diverso. Noi non digiuniamo perché gli altri vedano che stiamo digiunando. Quando digiuniamo non dobbiamo dire a nessuno che siamo digiunando, con eccezione del

nostro coniuge, se questo è il caso. Ma se non abbiamo un coniuge non dobbiamo metterci a dire: "Ma certo, io sto digiunando oggi." No. Per di più, come ci è stato già detto in molti sermoni, dobbiamo tener conto della nostra salute. Le persone che usano farmaci per la tensione arteriosa o altre malattie devono tener conto di questo. L'età è un'altra cosa che deve essere tenuta in conto. Perché se una persona anziana non prende dell'acqua durante un periodo di 24 ore, può morire di disidratazione. Che senso ha questo? Dobbiamo essere saggi con queste cose. Dobbiamo tener conto della nostra salute fisica. Conosciamo il nostro corpo, e ancor più importante, conosciamo la nostra mente. E di questo si tratta. Di questo si tratta. Conosciamo la nostra mente. Sappiamo ciò che possiamo e ciò che non possiamo fare.

Ci sono persone che digiunano per 12 ore, per ragioni mediche o quello che sia, e derivano lo stesso beneficio da queste dodici ore di digiuno di qualcuno che digiuna per le 24 ore. Ci sono persone che possono digiunare durante 24 ore, per esempio, dalle 5:00 alle 5:00 senza trarre alcun beneficio da tutto ciò. Una cosa inutile. Questa persona ha semplicemente fatto a meno di cibo e acqua perché non ha seguito le istruzioni di Dio per il digiuno.

Nella pagina web della Chiesa ci sono dei sermoni sul digiuno. Dobbiamo usare saggezza nel digiunare. Ma il motivo per cui digiuniamo è sempre di natura spirituale. È per questo che digiuniamo.

Ma qui il popolo di Israele sta dicendo: ***Perché abbiamo digiunato, e Tu non l'hai visto? Perché abbiamo afflitto le nostre anime?*** "Abbiamo digiunato e non hai fatto caso". Un tale atteggiamento è orribile, vero? Non avevano un atteggiamento corretto. Il loro motivo era sbagliato. Digiunavano per ottenere qualcosa per sé stessi e non per negare sé stessi. Perché questo è il significato del digiuno in realtà. ***Ecco, nel giorno del vostro digiuno voi fate ciò che vi piace e costringete a un duro lavoro (opprimete) i vostri operai.*** Non c'è un cambiamento di atteggiamento. Essi vogliono controllare, vogliono opprimere gli altri. Non dobbiamo cercare di controllare, non dobbiamo opprimere nessuno.

***Ecco, voi digiunate per liti e dispute, per contese, e per percuotere empicamente col pugno.*** Loro continuavano a commettere ingiustizie, senza alcun cambio di atteggiamento. ***Digiunando come fate oggi, non fate udire la vostra voce in alto.*** Dio sta rendendo molto chiaro che il digiuno non ha a che fare soltanto con il non mangiare o bere nulla. ***non fate udire la vostra voce in alto.*** Senza un cambiamento di atteggiamento. Loro non potevano cambiare spiritualmente perché non avevano lo spirito di Dio. Ma noi sì che possiamo cambiare. Possiamo vedere noi stessi e possiamo cambiare. Dio spiega perché facevano questo: lo fate con lo scopo ***di far udire la vostra voce in alto.*** Dio espone qui il motivo: Essi digiunavano perché volevano qualcosa da Dio. Ma noi non digiuniamo per questo motivo.

**Versetto 5- È questo il digiuno di cui mi compiaccio...** No. Questo è ciò che Dio sta loro dicendo. Ho forse scelto un digiuno come questo? Che digiuniate per comprarmi, per attirare la Mia attenzione? "Dio, io sto digiunando, ma perché non stai facendo qualcosa per me?". Bene, Dio dice che Egli non ha deciso che noi si digiuni per tale motivo. Se digiuniamo in questo modo digiuniamo per il motivo sbagliato. **...il giorno in cui l'uomo affligge la sua vita?** La risposta è no. Questo non è ciò che Dio vuole. **Piegare la testa come un giunco...** Solo per mettersi in mostra. "Guardatemi". C'erano persone che digiunavano e mettevano in mostra un'aria triste e stanca, e neppure si radevano. Digiunavano per la ragione sbagliata. "Guardatemi. Io sto digiunando. Mi sto avvicinando a Dio e voi no." **...e distendersi su un letto di sacco e di cenere?** Perché era loro abitudine giacere su un sacco e coprirsi con ceneri, come se fossero in lutto. Solo per richiamare l'attenzione su se stessi.

**Chiami forse questo un digiuno e un giorno gradito all'Eterno?** Perché era tutto a livello fisico. Lo facevano per essere visti. "Guardami, Dio. Dovresti fare qualcosa per me perché sto facendo qualcosa per Te". Non è forse questo un atteggiamento assurdo? Non è un atteggiamento orribile?

Noi dobbiamo digiunare per il motivo corretto. Si tratta sempre di qualcosa di natura spirituale. Il digiuno ha a che vedere con uno spirito affranto e un cuore contrito. Il digiuno ha a che vedere con l'umiltà, il digiuno ha a che vedere con il pentimento. E tutto ciò è di natura spirituale.

**Versetto 6- Il digiuno di cui mi compiaccio non è forse questo: spezzare le catene della malvagità...** Perché il digiuno è per noi. Non digiuniamo perché gli altri vedano e dicano: "Loro digiunano. Guardateli. Guardate ciò che stanno facendo". Digiuniamo per cambiare, per "spezzare le catene della malvagità". Una catena, un giogo, è qualcosa che si usa per legare qualcosa. Per legare qualcosa o qualcuno. E se le sue mani sono legate, voi dovete slegarle. Questo ha a che vedere con il nostro modo di pensare. Dobbiamo sbarazzarci di ciò che lega, del nostro modo di pensare. Dobbiamo respingere il peccato, che ci tiene legati, che ci controlla.

Tutti conosciamo i nostri peccati. Sono diverse per ciascuno di noi. Io so quali sono i principali peccati contro i quali devo combattere, ma che non ho ancora vinto. E sebbene io voglia molto vincerli, dovrò sempre lottare contro i principali peccati che continuo a commettere, che non ho sconfitto. Li odio, non li voglio nella mia vita. Spesso digiuno per avere la forza di vincerli, e a volte riesco a passare mezza giornata senza commetterli. È così perché siamo fatti così. Ricordo alcune cose della mia infanzia, quando fui mandato ad un collegio all'età di 12 o 13 anni, ed il modo in cui fui educato. Avevo 30 anni quando Dio mi chiamò. Non credete che il mio modo di pensare era già molto definito? Molti di quei pregiudizi sono ancora in me. Spesso sento me stesso dire certe cose e mi rendo conto che questo era il Wayne del passato! Che questo è il modo di pensare sbagliato! Ma è tuttora lì. Ci vogliono anni per liberarsi di queste cose.

Io non credo che nessuno che ha fatto parte della Chiesa di Dio per un lungo periodo di tempo abbia raggiunto il punto in cui abbia vinto completamente un certo peccato, che questo peccato sia stato seppellito. Cambiamo e vinciamo alcune cose, arriviamo a pensare in modo leggermente diverso, in alcune cose più che in altre, ma ci sono peccati che rimangono in noi per molto tempo.

Dio ci dice che dobbiamo spezzare le catene della iniquità. Dobbiamo respingere il peccato nella nostra vita. Perché Dio ci rivelerà la profondità di questo, l'intento di ciò che facciamo. Se noi dovessimo esaminare il nostro intento nel corso di una giornata intera, il motivo dietro a tutto ciò che facciamo, rimarremmo atterriti, assolutamente sconvolti, tanto da poter voler

rinchiuderci e non uscire dalla nostra camera tutto il giorno. Perché nel fondo, il nostro motivo, il nostro intento è sempre basato sull'egoismo. Siamo fatti così. Dio dice che Egli rivelerà questo a noi. E allora dobbiamo sbarazzarci di ciò che Dio ci mostra su noi stessi, di ciò che ci mantiene prigionieri, di ciò che ci controlla.

Ora, siamo tutti controllati dall'orgoglio, siamo tutti controllati e tenuti prigionieri dall'egoismo. Ciò è naturale. Non c'è nessuno in questa terra che non si trovi nella stessa situazione. Questo affiora di volta in volta, in gradi diversi.

Continuando. Vi è un altro punto qui.... **sciogliere i legami del giogo...** Allora, che cosa ci sta dicendo Dio? "Questo è il digiuno che io ho scelto". Il primo è "spezzare le catene della malvagità.". Dobbiamo sbarazzarci del peccato che ci sta controllando. Non vogliamo tornare a questo mai più. Questo è il numero uno.

Numero due: "sciogliere i legami del giogo". Ma cosa vuol dire questo? Che cosa è un giogo? Un giogo è un onere che mettiamo su un'altra persona: una aspettativa, una critica, un pregiudizio, un certo atteggiamento. Dio dice che dobbiamo allentare i legami del peso che abbiamo messo su qualcun altro. È come in passato, quando mettevano dei pesi sugli asini, un gran peso e gli asini dovevano fare tutto il lavoro. Si aspettavano che essi facessero tutto il lavoro. Ed è così con noi. Mettiamo le nostre aspettative e i nostri pesi sugli altri. "Guardate il suo atteggiamento. Guardate questo e guardate l'altro." Mentre qui Dio ci sta dicendo: No. No. Dovete sbarazzarvi di tutto ciò. Dovete guardare in voi stessi. Smettete di puntare il dito verso gli altri e guardate voi stessi. Smettete di mettere le vostre aspettative e i vostri fardelli sugli altri". La parola giusta non mi viene, ma mettiamo un'aspettativa che abbiamo sugli altri membri del Corpo di Cristo. O anche al di fuori della Chiesa. Abbiamo un'aspettativa degli altri. Questo è male. Non dovremmo aspettarci nulla da nessuno. Dovremmo preoccuparci invece di liberarci del nostro egoismo. La speranza è che noi si cambi, perché non dobbiamo volere essere così. E questo è il punto numero due.

Dobbiamo sbarazzarci di ciò che sia che ci aspettiamo dagli altri, dei nostri pregiudizi, delle nostre aspettative. Non dovremmo aspettarci un certo atteggiamento dagli altri. Perché senza saperlo, abbiamo certe aspettative dai membri del Corpo di Cristo. Speriamo che essi abbiano un certo atteggiamento. E quando essi non adempiono le nostre aspettative, li giudichiamo e diciamo: "Guarda che atteggiamento ha questo!" Mentre qui Dio ci sta dicendo: "No. Questo non va bene. Non è questo il digiuno che io voglio voi facciate. Dovete voi cambiare il vostro atteggiamento, non quello degli altri. Cambiate il vostro atteggiamento". Questo è ciò che Dio si aspetta da noi. La risposta è: Non aspettatevi nulla da nessuno, ma preoccupatevi sul proprio modo di pensare.

Capisco che ciò è qualcosa facile da dire e molto difficile da fare, ma il nostro desiderio

deve essere di umiliarci e cambiare. Non vogliamo essere come siamo. Questo è un processo doloroso, un processo lungo. ma Dio osserva il nostro cuore. Lui vuole sapere se abbiamo uno spirito affranto e contrito, se siamo disposti a umiliarci e a cambiare. La risposta dovrebbe essere sì, che vogliamo cambiare. Non vogliamo essere come siamo ed è per questo che Dio dice che Egli si avvicinerà alla persona che si umilia.

E punto numero tre: *...rimandare liberi gli oppressi...* Dal controllo che cerchiamo di esercitare sui loro atteggiamenti. Dobbiamo lasciarli liberi. Lasciate che le persone vivano la loro vita. Lasciate che imparino le lezioni che devono imparare. Una cosa che ho imparato, sebbene ancora non la capisco del tutto, è che noi tendiamo a voler controllare le cose, controllare le situazioni, mentre ciò che dobbiamo fare è lasciar stare. E se una persona vuole uscire sulla strada per essere investita da un autobus, dobbiamo dire: "la scelta è sua". Non dobbiamo cercare di salvare tutti, di aiutare tutti. Non si tratta di questo. Si tratta di lasciare che la persona viva la sua vita. Ciò premesso, sapete come la gente cresce? Attraverso le difficoltà e le prove. Può essere una cosa buona o non buona. Ma spiritualmente è la cosa migliore per loro.

Quando vediamo persone passare per delle prove, questo ci fa male e il nostro desiderio è che tale onere venga rimosso, che la prova che stanno passando finisca presto. Ma forse la cosa migliore per loro è continuare a superare quel test, portando quel peso. Dio probabilmente sa che ciò è quanto di meglio per loro. Voi sapete cosa intendo dire. "Probabilmente" non è la parola giusta. Passare questa prova è quanto di meglio per loro se essi coinvolgono Dio nel processo, se si pentono e cercano di pensare nel modo che Dio pensa sulla questione. Con un giudizio giusto.

A volte cerchiamo di controllare gli altri, controllare i loro atteggiamenti, perché vogliamo che facciano le cose nel modo che le faremmo noi, ma gli altri fanno le cose in modo diverso. No. Questo non fa alcuna differenza. Lasciate che la gente viva la propria vita. Permettete che la gente impari dalle sue scelte. Dobbiamo lasciare che gli altri vivano la loro vita. Questo è qualcosa che con il passare del tempo, sono arrivato a capire e ho cambiato poco a poco. Questo non vuol dire che io sia sempre d'accordo con il modo in cui certe persone vivono, ma la loro vita è la loro vita e Dio è così potente che può fare quello che Egli vuole nella vita della gente. Se Dio vuol rivelare alla persona un certo peccato, Dio glielo rivelerà. La vita appartiene alla persona. Dio sta lavorando con la persona e ha un luogo riservato per essa. Se noi si intervenisse costantemente nella vita della gente, come potremmo crescere? Saremmo come neonati viziati e super protetti dimodoché nulla ci capiti. No. Dobbiamo andare avanti e vivere la nostra vita.

Punto numero quattro: ... **spezzare ogni giogo?** Questo è ciò che Dio vuole che si faccia. Di mettere a un lato qualunque cosa che avete contro gli altri o quello che sia con cui li tenete legati. Dobbiamo essere misericordiosi e perdonare. Questo è facile dire. Dobbiamo essere misericordiosi e perdonare. Ma cosa significa questo? Non stiamo parlando di qualcosa di umano. Non di misericordia umana. Non di perdono umano. Stiamo parlando di qualcosa di natura spirituale. Perché vediamo noi stessi. Per natura, noi non siamo misericordiosi e non siamo disposti a perdonare. Dobbiamo imparare a farlo. E con l'aiuto del potere dello spirito santo di Dio dobbiamo cambiare il nostro modo di pensare. Perché quando abbiamo la mente di Dio arriviamo ad essere misericordiosi e impariamo a perdonare. Questa è l'unica maniera. Non è possibile farlo a livello fisico. Smettete di cercare di controllare gli altri. Smettete di imporre le vostre aspettative egoistiche.

Possiamo dunque vedere la differenza. C'è un digiuno che viene fatto con un proposito fisico. Ma quest'altro digiuno è per un proposito spirituale, per cambiare, individualmente. Questo è ciò che significa un cuore affranto. Dobbiamo scegliere di avere questo cuore affranto, dobbiamo scegliere di cambiare.

Punto numero cinque. **Versetto 7 - non consiste forse nel rompere il tuo pane con chi ha**

*fame*... Se si considera questo a livello fisico, la gente può pensare: "Oh, devo vendere tutto ciò che ho e darlo a quelli che non hanno nulla". No, non dice questo. Si tratta di un atteggiamento. Dobbiamo essere generosi, dobbiamo essere disposti a condividere. E condividere quello che abbiamo è più importante; non solo le cose materiali. Condividere ciò che noi abbiamo. Condividere attraverso un processo di trasformazione, Dio in noi. Condividere la vita con un atteggiamento corretto. Perché negli ultimi anni ho visto molte persone che condividono, ma lo fanno con una certa aspettativa, se capite ciò che intendo dire. Esse condividono, come le persone che danno regali in un periodo specifico dell'anno. Danno regali a Natale in attesa di ricevere qualcosa in cambio. E deve essere qualcosa dello stesso valore. Se fanno un regalo di 50 dollari e l'altro li regala qualcosa di 2 dollari, la differenza viene notata. Ma quando diamo qualcosa a qualcuno, noi non dobbiamo aspettare nulla in cambio. In nessun modo. Questo è un atteggiamento di natura spirituale: dare senza aspettare nulla in cambio. Questo è il vero dare! Se diamo mai qualcosa in attesa di ricevere qualcosa in cambio, ciò non è di Dio. Questo è peccato. È egoismo. Perché vogliamo qualcosa in cambio.

Ricordo quando lavoravo in un negozio e alcune persone venivano a comprare regali. Se si chiedeva per chi fosse il regalo, dicevano: "Lo compro in caso qualcuno dovesse venire inaspettatamente con un regalo per me, in questo modo potrò anch'io ricambiare. Ci sono persone che acquistano regali e li mettono da parte, li custodiscono in caso qualcuno si presentasse con un regalo di Natale, qualcuno che non è stato invitato, o dimodoché, se il vicino si dovesse presentare con un regalo, il padrone di casa non rimanga imbarazzato se non ha messo qualcosa da parte da dare in cambio. E per questo acquistano regali e li custodiscono. Se non compare nessuno, lo danno ad un'altra persona l'anno seguente. È un atteggiamento spregevole. Danno regali aspettando qualcosa in cambio. La motivazione è l'orgoglio. "Nel caso in cui appaia qualcuno con un regalo per me, ho sempre qualcosa da parte da dare, per non trovarmi in imbarazzo. Perché non voglio essere visto male". Ma noi dobbiamo sbarazzarci di tutto questo. Dio dice che dobbiamo condividere, ma condividere con un atteggiamento corretto, senza aspettare nulla in cambio.

Dobbiamo desiderare il meglio per gli altri. Può essere molto difficile a volte avere un tale atteggiamento verso gli altri. Può essere molto difficile arrivare a pensare in maniera corretta verso gli altri. L'unico modo, comunque, di pensare nella maniera corretta verso gli altri è di tener conto del fatto che - anche se essi non fanno parte della Chiesa - hanno il potenziale di essere figli generati di Dio e di far parte di Elohim. E chi siamo noi di pensare che non sono degni di questo? Nemmeno noi siamo degni. Non siamo mai stati degni di questo e non lo saremo mai. Ma Dio, nella Sua grande misericordia, ci rende degni di ciò, lavorando con noi a questo fine. Ma se ci rifiutiamo di avere un cuore affranto non saremo considerati degni, perché respingendo Dio rimaniamo soddisfatti nel nostro orgoglio.

Condividere la verità è qualcosa in cui non si possono aver aspettative. Dobbiamo essere molto

saggi per quanto riguarda il condividere la verità. Non fa senso condividere la verità con persone che non sono state chiamate da Dio. Se si dovesse presentare la possibilità, forse, ma dovete stare molto attenti in questo perché senza lo spirito di Dio tutto questo non fa senso agli altri. Se Dio dovesse chiamarli e aprire la loro mente, lo vedranno. Ma se questo non è il caso, non ha senso, meglio dire nulla. Dio non li ha chiamati e per questo non possono vedere la verità. Noi siamo molto benedetti, perché Dio ci ha chiamati e possiamo vedere la verità. Ma Dio non ci ha chiamati per dire alla gente: "Cristo tornerà presto". Ciò non ha alcun senso. La cosa importante in tutto questo è il modo in cui viviamo. È il modo in cui viviamo. Il modo in cui viviamo deve fare da esempio, perché il nostro esempio è basato su un modo di pensare diverso su ogni cosa.

Punto numero sei sul digiuno: ... *nel portare a casa tua i poveri senza tetto...* Ciò non significa che dobbiamo andare a cercare tutte le persone senza casa e portarle a casa nostra. Non si tratta di questo. Si tratta di un atteggiamento, di tener presente le necessità degli altri. Questo lo possiamo fare nella Chiesa, possiamo stare attenti alle esigenze ed il benessere degli altri. Se la nostra situazione ci consente possiamo aiutarli in alcune cose. Ma la cosa importante è avere un tale atteggiamento. L'essere disposti ad ascoltare, ad esempio. Ascoltare gli altri che stanno passando per qualche prova. Non per dare consigli e dire loro cosa dovrebbero fare o cosa non dovrebbero fare, ma solo ascoltarli. Dobbiamo aiutarli, dobbiamo sacrificare il nostro egoismo e dare priorità agli altri.

Qualcosa di interessante. Una volta eravamo in automobile e avevamo detto ai bambini che potevano scegliere dove avremmo mangiato. Chiedemmo loro se volevano andare a Hungry Jacks, che in alcuni Paesi si chiama Burger King, o se volevano andare a un luogo chiamato La Griglia (Grilled) dove pure servono le hamburger. Avevamo detto a Samantha che avremmo riportato i bambini al ritorno, dopo aver mangiato. E allora uno dei bambini disse: "Hungry Jacks!" L'altro rimase a pensare per un momento e disse: "La Griglia". Ma poi disse: "No. Andiamo alla Griglia". Questa è una forma di sacrificio. Sacrificò quello che voleva fare. Qualcosa carnale, perché Jayden è carnale, ma era disposto a sacrificarsi per compiacere a sua sorella. È un bambino carnale e sono certo che aveva qualche motivo dietro a ciò che fece, anche se non potevamo vederlo. Ma, a livello spirituale, quanto più importante è quando diciamo: "D'accordo. Facciamo come desideri tu e non ciò che voglio io." Ma se alla fine della riunione ci troviamo alla porta e diciamo l'uno all'altro: "Tu per primo". "No. Tu per primo", mai usciremo da qui. Voi capite ciò che intendo dire. La cosa importante è di essere disposti a sacrificare la nostra volontà, quello che noi vogliamo, per il bene degli altri nel Corpo di Cristo, nella Chiesa di Dio, e anche verso gli altri nel mondo. Perché si tratta di questo. Di invitare qualcuno a casa nostra, di rinunciare a qualcosa, di sacrificarsi per gli altri.

Dobbiamo tener presente le necessità degli altri e di coloro che non sono stati chiamati nel vedere la verità. Dobbiamo tener presente le loro necessità. Perché noi, nel Corpo, possiamo

pensare che si tratti di dover amare i fratelli. Ciò è vero, dobbiamo amare i fratelli. Ma l'amore di Dio non fa preferenze di persone. Dio non fa preferenze di persone nel Suo amore. Egli dice: "Io ti amerò..." Dio può amarci adesso perché Egli ci ha chiamati perché noi si ami Lui. Gli altri non possono amare Dio ora, ma un giorno anch'essi avranno la possibilità di amare Dio. Perché nessuno può amare Dio senza lo spirito di Dio, senza che Dio chiami una persona ad amare Lui. Questo è assolutamente impossibile. Perché amare Dio è obbedire Dio ed essi non possono obbedire Dio perché non sono stati chiamati per poter vedere la verità. Ma noi sì. Dobbiamo amare la verità perché la vediamo. Possiamo condividere la verità vivendola, credendo nella verità. È così che la condividiamo. Non dobbiamo imporre questo a nessuno. Noi crediamo la verità, amiamo la verità. È così che possiamo dividerla tra noi. Non possiamo condividere la verità con gli altri ora, perché non possono vederla. Ma arriverà il giorno in cui vedranno la verità, penseranno al passato e diranno: "Ah, ora ricordo!"

Altro: *...nel vestire chi è nudo...* Questo vuol dire di avere un atteggiamento amabile e amorevole verso tutti. Perché La gente non è nuda fisicamente, ma spiritualmente. Non ha lo spirito di Dio. Esse è nuda e ha bisogno di essere coperta. Noi non possiamo vestirla ma possiamo vivere in un modo che dimostri il nostro desiderio di vestirla, di coprire la sua nudità. E qui dice: "Vestire il tuo prossimo quando lo vedi nudo". Quando vediamo questo mondo possiamo vedere che tutti sono nudi. Ma non possiamo uscire e coprire la loro nudità. Non possiamo dare lo Spirito di Dio agli altri, ma possiamo vivere lo spirito di Dio verso gli altri, aiutandoli con l'atteggiamento che abbiamo scelto di avere verso di loro.

*... senza trascurare quelli della tua stessa carne?* Ciò che Dio ci sta dicendo qui è che dobbiamo cambiare il nostro atteggiamento e sacrificarci. Questo inizia nelle nostre famiglie. Ma se non dimostriamo amore verso quelli della nostra famiglia credete che sia possibile amare gli altri? La risposta dovrebbe essere ovvia. Per il mondo la famiglia è dove uno cresce, un ambiente che serve per soddisfare i loro desideri egoistici. Ma per noi la famiglia è qualcosa di diverso. Tutti siamo famiglia qui. Tutti siamo disposti a sacrificarci gli uni per gli altri. Il nostro atteggiamento è diverso in quanto abbiamo lo spirito di Dio. E qui Dio ci sta dicendo che non dobbiamo nasconderci dalla nostra famiglia, che non dobbiamo essere egoisti. Dobbiamo sacrificarci per il bene degli altri. Questo comincia qui, nel Corpo di Cristo. Dobbiamo imparare a vivere l'amore qui e ora, nel Corpo di Cristo. Noi ci amiamo a vicenda perché siamo tutti figli di Dio. Tutti apparteniamo a Dio. E chi siamo noi da decidere che non intendiamo amare qualcuno? Se Dio ama quella persona e noi decidiamo di non amarla, qualcosa è a posto con noi. Veramente. Ma se abbiamo lo spirito di Dio sappiamo che amare gli altri è qualcosa che richiede impegno, che richiede lavoro. Dobbiamo lavorare in queste cose. Il tutto si riduce al nostro atteggiamento.

Il modo in cui trattiamo gli altri è importante. E tutto inizia nella nostra famiglia. Dobbiamo imparare ad amare tutti. E questa è un'affermazione molto profonda. È qualcosa che Dio vuole

che noi si impari. Digiuniamo per imparare ad amare tutti. Questo è qualcosa che richiede impegno, che richiede duro lavoro. Dobbiamo decidere di fare questo. Dobbiamo essere un esempio della mente di Dio per le nostre famiglie. Per la nostra famiglia fisica e per la nostra famiglia spirituale. Se ci pentiamo, stiamo pensando in modo diverso. Abbiamo scelto di digiunare (di avere un cuore affranto) perché vogliamo pensare in modo diverso. Non vogliamo essere come siamo per natura.

**Versetto 8 - Allora...** Se riusciremo in questo. Se abbiamo fatto tutto ciò che dice qui, che è molto, cosa dice Dio? **Allora la tua luce irromperà come l'aurora...** E tutti abbiamo visto il sole uscire almeno una volta. La luce del sole risplende e questo è qualcosa di bello. ... **e la tua guarigione germoglierà prontamente...** (spiritualmente). La nostra mente comincerà ad essere sanata perché cominceremo a vedere qualcosa di diverso su noi stessi. Cominceremo a vedere come siamo in realtà e quindi respingiamo quanto vediamo perché non vogliamo essere come siamo. ...**E la tua giustizia**, Dio in noi, **andrà dinanzi a te**. Vivremo in un modo diverso. Sceglieremo di avere degli atteggiamenti diversi. Non avremo degli atteggiamenti egoisti; sceglieremo di vivere con un atteggiamento amorevole. Ci impegneremo di sacrificarci per il bene degli altri. Cominceremo a dare agli altri senza aspettarci nulla in cambio. Nelle cose più piccole. Vivremo la nostra vita a beneficio degli altri. ...**la tua giustizia**, Dio in noi, **ti precederà...** A causa del modo in cui viviamo e pensiamo adesso. Perché tutto inizia nella nostra mente. ...**E la gloria dell'Eterno sarà la tua retroguardia**. Perché Dio sarà coinvolto. Dio risolverà le cose. Quanto più ci sacrifichiamo, quanto più diamo, quanto più decidiamo di avere uno spirito affranto e contrito, più Dio sarà con noi, più si avvicinerà a noi, ci aiuterà a trasformare le nostre menti. Dio farà questo per noi.

**Versetto 9 - Allora chiamerai...** Perché se non ci umiliamo, se non abbiamo uno spirito contrito e affranto, Dio non può sentire le nostre preghiere quando chiamiamo. Perché in tal caso abbiamo orgoglio, ci riteniamo autosufficienti e Dio allora ci dice: "Non ti stai umiliando. Non stai dimostrando di voler veramente che io sia coinvolto nella tua vita perché sei autosufficiente. Stai andando per il cammino che vuoi andare e pensi di star procedendo bene". E qui Dio ci sta dicendo: "Se sei disposto a umiliarti, se scegli di umiliarti, cerca Me e cambia il tuo atteggiamento. Se sei disposto a cambiare atteggiamento, se vuoi cambiare il tuo atteggiamento lo mi avvicinerò a te". Questo è ciò che Dio dice. "Mi avvicinerò a te". **Allora chiamerai**, in preghiera, **e l'Eterno ti risponderà...** Perché ci siamo pentiti e abbiamo scelto di avere uno spirito contrito e affranto, una mente o atteggiamento umile. È tutto una questione di scelta.

... **griderai ed Egli dirà: "Eccomi!"**. Dio ci ascolterà perché abbiamo scelto di avere un atteggiamento corretto. **Se tu togli di mezzo a te il giogo...** Questo atteggiamento sbagliato che abbiamo verso gli altri, le aspettative che abbiamo sugli altri. Dobbiamo cambiare il nostro modo di pensare e smettere di cercare di esercitare il controllo sugli altri con i nostri

atteggiamenti. Dobbiamo disfarci delle aspettative che abbiamo posto sugli altri e del nostro atteggiamento verso di loro. Dio dice che se facciamo questo, "Io sono qui. Io sarò con te". ...**Il puntare il dito...** Questo è molto comune. Tutti l'abbiamo fatto qualche volta. Tutti l'abbiamo visto fare qualche volta. Tutti abbiamo puntato con il dito accusatore. Si tratta di un atteggiamento. Non c'è bisogno di segnalare con il nostro dito fisicamente, possiamo farlo mentalmente, con uno spirito di condanna. "L'accusatore dei fratelli". Chi ci ricorda questo? "L'accusatore dei fratelli". E Dio dice qui che se togliamo il giogo, il dito accusatore, questo atteggiamento di condanna. ... **e il parlare iniquo...** Parlare male degli altri ad altre persone. ... **se provvedi ai bisogni dell'affamato...** Dare, sacrificarsi per gli altri. ...**E sazi l'anima afflitta...** Donare amore, vivere l'amore, essere misericordioso, perdonare. Se abbiamo questo spirito, se Dio è in noi, **allora la tua luce sorgerà nelle tenebre...** A causa di questo esempio che ora viviamo, con un atteggiamento diverso.

Quante volte abbiamo visto certi atteggiamenti nella gente e reagiamo facendo: "Oh!" Perché possiamo scegliere i nostri atteggiamenti. Quante volte possiamo vedere un atteggiamento diverso in qualcuno? Perché una persona che ha uno spirito umile dice: "Niente di serio. Non ti preoccupare. Tutto è bene." Il suo atteggiamento è diverso e gli altri possono vederlo. Dio dice che la nostra luce, questo diverso atteggiamento, uno stato d'animo che eravamo soliti avere, è cambiato. Stiamo prendendo le cose in modo diverso, e questo si nota. Persino le persone nel mondo possono notare questo. Ma viene notato di più nel Corpo di Cristo. ...**Allora la tua luce sorgerà nelle tenebre...** Questo sarà notato. ... **e la tua oscurità sarà come il mezzogiorno.** Sappiamo com'è il mezzogiorno, alle dodici del mattino, la luce splende in una giornata di sole.

Dio ci sta dicendo qui: "Cambia il tuo atteggiamento, ravvediti, umiliati e questo sarà ovvio. Sarà ovvio per Lui, ma anche per gli altri.

**Versetto 11 - L'Eterno ti guiderà del continuo, sazierà la tua anima nei luoghi aridi...** Cosa è inteso con aridità? Alcuni di noi qui abbiamo attraversato un periodo di aridità, o di siccità, probabilmente il peggiore periodo di aridità nella storia della Chiesa di Dio. L'Apostasia. Senza la verità. La verità stava scomparendo, fino al punto di essere completamente abolita. Quella fu una grande siccità. Una grande carestia spirituale che colpì la Chiesa di Dio. Non avevamo la verità. Non c'era un apostolo a guidare la Chiesa di Dio. Fu qualcosa di terribile. Quelli che hanno vissuto quell'esperienza sanno che è stata una epoca terribile nella nostra vita. Tutto ci fu tolto, la verità sparì.

Dio ci sta dicendo che se ora cambiamo il nostro atteggiamento nel Corpo di Cristo se siamo disposti a umiliarci, **L'Eterno ti guiderà del continuo, sazierà la tua anima nei luoghi aridi...** Ora non c'è più aridità. Abbiamo abbondanza. Abbiamo un'enorme quantità di verità, tante verità che non possiamo afferrare tutto nel loro contesto. Si possono leggere le 57 Verità, si possono leggere un paio di paragrafi, ciò che è scritto, ma capire tutto, viverlo, tenerne

impresso nelle nostre menti, pregare e digiunare con base in queste verità e pentirci dinanzi a Dio? Dio dice che Egli ce lo darà, che continueremo ad avere più comprensione, che comprenderemo meglio. Non si tratta del fatto che altri lo vedano, lo capiscano. Si tratta di noi, di arrivare a vedere le cose. Possiamo cambiare perché vediamo queste cose.

Il posto che spetta alle donne. Lo sappiamo. Ma vivere questo, metterlo in pratica, tenerlo impresso nel nostro pensiero, nelle nostre menti è ciò che cambierà il nostro comportamento in questo, perché è in questo modo che arriverà a far parte di noi. Vedremo questo tema nel modo che lo vede Dio. Le verità sono molto più che parole scritte. Perché ciò che conta è il nostro atteggiamento, è il nostro approccio, il motivo e l'intenzione dietro a ciò che facciamo.

Dio dice che ci aiuterà a vedere più della verità a livello spirituale. ... **e darà vigore alle tue ossa...** La nostra fede e la nostra forza. Sono le ossa che ci danno forza. Continueremo a essere rafforzati perché abbiamo scelto di umiliarci, abbiamo scelto di avere uno spirito contrito e affranto davanti a Dio. E Dio dice che ciò è come un sacrificio. Egli dice: "Ti stai sacrificando davanti a Me perché sai che questo è ciò che lo desidero. Stai sbarazzandoti del tuo egoismo". Questo è ciò che Dio desidera, che noi si rinunci al nostro egoismo, che si sia disposti a fare questo. Bene, Dio dice che rafforzerà la nostra fede grazie all'atteggiamento che abbiamo scelto di adottare.

**Tu sarai come un giardino annaffiato...** Cosa vuol dire "come un giardino irrigato?" Dove viviamo attualmente è abbastanza secco e occorre annaffiare il giardino per mantenere le piante in vita. Lo stesso accade con noi a livello spirituale. Saremo come un giardino ben irrigato. Se avete mai visto un giardino ben annaffiato, è bello perché tutto sta fiorendo, tutto è verde, le piante crescono. Anche noi possiamo crescere, con l'aiuto dello Spirito santo di Dio. Se siamo disposti a digiunare e ad umiliarci, a cercare a Dio e a seguire i passi che abbiamo letto, Dio dice che saremo come un giardino ben annaffiato. Fioriremo spiritualmente. Continueremo a crescere. Non appassiremo per poi morire. Fioriremo. Fioriremo e continueremo a dare frutti. Produrremo il frutto che è descritto in Galati 5. Il frutto dello spirito. Tutte le cose di cui Galati 5: 22-23 parla, se ricordo bene. Ma questo è ciò sarà riflesso nelle nostre vite perché vivremo le vie di Dio verso gli altri secondo il frutto dello spirito. Produrremo frutto. Perché questo è ciò che Dio richiede da noi, di produrre frutto.

**... e come una sorgente d'acqua le cui acque non vengono meno.** Non possiamo fallire perché Dio è in noi. È Dio che fa le opere. Se siamo disposti ad ammettere chi siamo in realtà e umiliarci, Dio è in noi e cresceremo spiritualmente.

Lo spirito di Dio in noi ci permette di crescere spiritualmente. Questo è l'unico modo. La crescita spirituale è la capacità di pensare in modo diverso rispetto a prima. È una cosa incredibile quando si riflette sul modo in cui pensavamo una volta sulle cose ed il modo in cui

pensiamo adesso. Un'esperienza personale: prima se qualcuno mi diceva qualcosa su Petra, la mia reazione era di cercar di dimostrare con tutti i mezzi possibili che tutti saremmo andati a Petra. Perché questa è la mia natura. "Ti dirò pure come faremo ad andarci ". Ma con il tempo, con la crescita spirituale, la gente può anche dirmi cose come: "Tu sei un idiota, Wayne". E io rispondo:" "Dimmi qualcosa che non sappia". Alla fine dei conti questo non ci scalfisce, non è vero? Ma all'inizio, quando Dio ci chiama, a volte queste cose hanno un impatto su di noi. Se qualcuno ci dice: "Ti sei unito ad una setta! Stai dando il 10% ..." queste cose hanno un impatto su noi. Ci rendono un po' tesi. Cerchiamo di difenderci e ci mettiamo a discutere. "Ma non puoi vedere? Non puoi vedere?" Ma alla fine diciamo: "Che cosa mi importa cosa gli altri pensino?" Questa è la mentalità. Cosa importa cosa gli altri pensino di voi? Man mano che si cresce spiritualmente, ci rendiamo conto che ciò non è importante. Il tempo per loro non è ancora arrivato. La cosa più importante è quello che Dio pensa di me e non quello che pensano gli altri. Perché la nostra tendenza è di cercare di proteggere un'immagine che abbiamo di noi stessi. Io sono quello che sono. Sto cercando di cambiare. Sto facendo ciò che posso per cambiare, con l'aiuto dello Spirito di Dio. Io voglio la verità.

E se la gente pensa che siete un tipo strano, che prende un giorno libero tutti i sabati e nessuno può andare a far dei lavori in casa vostra in quel giorno, questo è problema loro. Un giorno si renderanno conto. Questo è qualcosa di incredibile. Questa è maturità spirituale. Non c'è da preoccuparsi con ciò che gli altri pensino di voi. Non preoccupatevi di questo. Non vi daranno un posto di lavoro perché non lavorate il sabato. Vi importa questo? La verità è no. Ciò non importa perché voi sapete chi siete. Io so chi sono. La cosa più importante è che vogliamo compiacere a Dio. Dio è il primo, accada quel che accada. Qualunque cosa accada. Ci sono alcune cose che noi semplicemente non facciamo, anche se c'è da pagare una multa, perché questo sistema di governo appartiene a Satana. Non importa. Pagheremo la multa. Ma abbiamo la possibilità di crescere spiritualmente perché cambiamo il nostro atteggiamento.

*... e come una sorgente d'acqua le cui acque non vengono meno.* Perché lo spirito di Dio non ci abbandonerà. Lo spirito di Dio in noi ci permette di crescere spiritualmente. La crescita spirituale è la capacità di pensare in modo diverso da come pensavamo prima. E questo è ciò che succede, cominciamo a pensare in modo diverso da come pensavamo prima.

***Versetto 12 - I tuoi,*** nel Corpo di Cristo, la Chiesa di Dio, ***riedificheranno le antiche rovine...*** Questo è ciò che avrà luogo in futuro. Ma stiamo riedificando le rovine perché fino a una certa età, e io non lo sapevo, la mia mente era una rovina, un luogo completamente deserto. Era una mente senza valore, piena di giustizia propria e di orgoglio. Era senza valore per Dio. Noi stiamo ricostruendo questo. Ci stiamo disfacendo della nostra mente carnale e ora abbiamo lo spirito di Dio. Ci stiamo disfacendo della parte senza valore, stiamo ricostruendo le nostre menti. Stiamo ricostruendo sullo stesso suolo, sulla stessa mente, che ora sta subendo una trasformazione e arriverà ad essere qualcosa di diverso da quello che era prima.

***...e tu rialzerai le fondamenta di molte generazioni.*** Questo significa vivere in famiglia, vivere la verità ed essere umile e disposto ad imparare. Questo è un processo. Non si tratta di ciò che speriamo che gli altri facciano, ma di una scelta che dobbiamo fare individualmente. ***... così sarai chiamato il riparatore di brecce, il restauratore dei sentieri per abitare...*** Parlando del Millennio e di ciò che è destinato a cambiare.

La base del Millennio è la Chiesa di Dio, è ciò che pensiamo. Che benedizione meravigliosa sarebbe vivere in quella nuova era, avendo la conoscenza che abbiamo, e quando qualcuno ci chiederà "Come posso avvicinarmi a Dio?" di poter spiegare loro: "Il miglior modo di avvicinarsi a Dio è attraverso il digiuno. È scegliere di umiliarsi attraverso il digiuno per così avvicinarsi a Dio. Facendo cosa? Liberandosi dell'egoismo. Non per chiedere a Dio una nuova automobile, o denaro o cose del genere. No. Per cambiare il nostro modo di pensare, per pensare come Dio". E che bello sarebbe di poter passare questa conoscenza ad altri? E che loro poi dicano: "Sì. Il problema sono io". Perché ci vorrà un po' di tempo perché vedano che loro sono il problema. Così come è stato con noi. Io so che quando Dio mi ha chiamato non potevo vedere che ero io il problema. Semplicemente non vedevo che ero io il problema, che ero egoista. Uffa! e se qualcuno mi avesse detto: "Wayne, sei egoista". Mi sarei difeso fino alla morte!

Ora siamo diversi. Siamo persone diverse. I tempi sono diversi. Dio ci ha dato molto di più, e accettiamo prontamente che siamo egoisti per natura. Questo non ci disturba. Ora se qualcuno mi dice: "Wayne, sei egoista", io semplicemente rispondo: "Sì, lo so. Siamo tutti egoisti. Ed è così che siamo tutti nel Corpo di Cristo. Che bel dono ci è stato dato, che Dio ci abbia mostrato come siamo veramente. Questa è una cosa meravigliosa. Nessun altro sa questo. Non potreste nemmeno menzionare questa parola a loro. Io lo so perché ho provato a farlo e non è andata bene.

***Versetto 13 - Se tu trattieni il piede dal violare il sabato...*** Di smettere di inquinare, di profanare i Sabati di Dio. Perché questo era ciò che stavano facendo. ... ***dal fare i tuoi affari nel Mio santo giorno...*** Nei Sabati e anche nei Giorni Santi di Dio. Non possiamo fare ciò che vogliamo. Dobbiamo riposare in quel giorno e adorare Dio, cercare Dio. Smettere di profanare il Sabato facendo ciò che vogliamo, soddisfacendo il proprio egoismo, svolgendo affari.

Ricordo di aver parlato in un sermone sul tema di profanare il Sabato. Questo è qualcosa di natura spirituale, ma quando Dio ci chiama alla Chiesa tendiamo a pensare che si tratti soltanto di non lavorare e di riposarci in questo giorno. È possibile riposare e non lavorare in questo giorno, fare tutte queste cose e ciononostante profanare il Sabato. Perché potremmo star trascorrendo tutto il Sabato pensando a ciò che faremo il giorno seguente, e così facendo, profanare il Sabato. Perché si tratta della mente. Si tratta dello spirito. Si tratta dell'atteggiamento. No. Il Sabato è un giorno per imparare su Dio, per ascoltare Dio. È qualcosa di natura spirituale. Anche se osserviamo ogni aspetto fisico ma trascorriamo tutto il Sabato pensando, programmando le cose che dobbiamo fare il giorno seguente - "devo fare questo, devo fare quello, devo lavorare nel giardino - stiamo sempre profanando il Sabato. La nostra mente non sta riposando. Perché questo è qualcosa di natura spirituale. Dobbiamo smettere di lavorare anche mentalmente, non solo fisicamente.

... **Se chiami il Sabato "delizia"...** Io so che chiamiamo il Sabato "delizia". Noi amiamo il Sabato. Sappiamo che Dio effonde più del Suo spirito in questo giorno, ascoltiamo cose, sappiamo di più. Dio effonde il Suo spirito perché noi si possa capire. Che gran giorno! Per poi tenere conto di ciò che abbiamo imparato, scegliere di digiunare per poter mettere in pratica ciò che abbiamo ascoltato. È questo qualcosa di buono? Come vede Dio questo? Dio dice che questi sono i sacrifici che ad Egli piacciono. Non i sacrifici di animali e tutto il resto. ... **il giorno santo dell'Eterno, degno di onore.** Questo è un giorno per ascoltare Dio, per ascoltare ciò che Dio ha da dire su un argomento. Abbiamo parlato di ciò che Dio ha da dire sul digiuno. Il fatto di semplicemente non mangiare né bere nulla durante 24 ore è qualcosa senza senso. La cosa importante è il nostro atteggiamento, è il fatto che abbiamo scelto di umiliarci davanti a Dio perché vogliamo più di Dio in noi. Vogliamo cambiare il nostro modo di pensare.

**Versetto 13 - e se lo onori (Dio) anziché fare i tuoi affari,** non per fare le cose secondo le proprie vie, **non cercando il tuo proprio piacere,** intrattenimenti e sport, facendo ciò che vogliamo fare, **né discuter le tue cause,** le vie dell'egoismo.

Se facciamo queste cose che Dio ha detto che dobbiamo fare: **versetto 14 - allora troverai il tuo diletto nell'Eterno, e io ti farò cavalcare sulle alture della terra...** Non dovremmo interpretare questo fisicamente. È qualcosa di spirituale. Riceveremo benedizioni spirituali da Dio, la trasformazione della nostra mente. Questa è una benedizione. Il giorno in cui cambiamo il modo di pensare su un dato tema, per giungere a una maggiore unità con Dio su un dato tema, questa è una meravigliosa benedizione. Qualcosa che il resto dell'umanità non può attualmente comprendere. Quando Dio rivela una nuova verità alla Chiesa noi ci rallegriamo, perché si tratta di una grande benedizione. E dobbiamo prendere sul serio questo problema e umiliarci per essere più come Dio: per cambiare il nostro modo di pensare. E Dio dice che Egli ci darà più, più cibo spirituale. Incredibile. Non patiremo la fame. ... **e ti darò da mangiare l'eredità di Giacobbe tuo padre, poiché la bocca dell'Eterno ha parlato.**

Dio non può mentire. Così che, tutte queste cose di cui abbiamo parlato oggi su come cambiare il nostro modo di pensare, Dio dice che se lo desideriamo, Lui lo compirà in noi. Abbiamo la possibilità di arrivare ad essere persone diverse da ciò che siamo oggi, persone totalmente diverse. Tutti siamo cresciuti spiritualmente, ma ora più che mai prima, abbiamo la possibilità di essere come Dio. Ci è stata data una grande quantità di verità. Se pensate a tutto ciò che ci è stato dato soltanto nella serie di sermoni attuale, **4 Anni e Mezzo Straordinari,** è sorprendente quanto stiamo imparando e ciò che sappiamo, la conoscenza che abbiamo. Ma la conoscenza di per sé non è sufficiente. Non è sufficiente. La conoscenza è sempre bella, ma non è ciò che Dio vuole per noi.

Concluderemo leggendo Romani 12:9. Quando leggiamo sul digiuno in Isaia, la verità è che tutto si riduce a un confronto tra l'amore versus l'egoismo. L'amore di Dio versus l'egoismo o

l'orgoglio degli esseri umani. Si tratta di questo in realtà. Dio dice che dobbiamo vivere l'amore. E questo lo possiamo solo fare, tramite il potere dello Spirito di Dio.

**Romani 12:9 - L'amore sia senza ipocrisia...** L'ipocrisia è un doppio standard. Il nostro amore deve essere sincero. Deve venire da Dio. Non può essere un qualcosa che viene dal nostro ragionamento, perché allora è ipocrisia. L'ipocrisia è quando si dice una cosa ma poi si fa un'altra. Ma non si tratta di questo. Si tratta del nostro atteggiamento verso i fratelli, del nostro atteggiamento verso gli altri, un atteggiamento di sacrificio, accada quel che accada.

**Aborrite** (odiate) **il male...** È facile odiare il male che è nel mondo. Vediamo ogni tipo di cose che stanno succedendo ora. Ma odiare il male dentro di noi stessi, il nostro proprio egoismo, imparare a odiare questo? Questo è qualcosa che richiede tempo perché c'è un piacere temporaneo nel peccato. Quando soddisfiamo il nostro egoismo, sentiamo un piacere temporaneo. Ma è qualcosa di temporaneo. È solo temporaneo. Non dura molto, mentre il cammino di Dio, con lo spirito di Dio, è duraturo. La mente sanata, quando fa quello che fa per amore, lascia un effetto duraturo. Rimane inciso nella mente e dura quando si dà. È una cosa meravigliosa.

Dobbiamo imparare a odiare il male dentro di noi stessi e **...e attenetevi fermamente al bene**. Dobbiamo afferrarci a ciò che è buono. Ma cos'è che è buono? Solo Dio è buono. Dobbiamo attenerci a ciò che Dio insegna alla Chiesa. Dobbiamo aderire a Dio, avvicinarci a Lui. **Nell'amore fraterno, amatevi teneramente gli uni gli altri; nell'onore usate riguardo gli uni verso gli altri**. Questo ha a che fare con il sacrificarsi. Perché ciò che dice qui in Romani 12 è lo stesso che Isaia dice sul digiuno, solo che qui Paolo lo sta mettendo sotto una luce diversa. Ma si tratta della stessa cosa. Di privilegiare l'un l'altro. Questo è un atteggiamento.

**Non siate pigri nello zelo...** In altre parole, non dobbiamo fare le cose a metà. **... siate ferventi nello spirito, servite il Signore...** Perché vogliamo essere più come Dio. **...allegri nella speranza, costanti nell'afflizione...** Non importa cosa accada, siamo pazienti, perché sappiamo la verità. Tutto è temporaneo. Tutti moriremo. Questo è un semplice fatto. Questo è ciò che è accaduto a tutti coloro che ci hanno preceduto. Tutti sono morti. Migliaia di persone sono morte. E qui dice che dobbiamo rallegrarci nella speranza, mostrarci pazienti nella tribolazione. **...Perseveranti nella preghiera**. Dobbiamo cercare Dio. **...provvedete ai bisogni dei santi, esercitate l'ospitalità. Benedite quelli che vi perseguitano; benedite e non maledite**. Questo è facile dire. Nella Chiesa di Dio, mentre maturiamo ci rendiamo conto che non dobbiamo prendere misure di ritorsione contro le persone che ci perseguono o che ci maledicono. Non dobbiamo reagire. Non dobbiamo fare nulla. Dobbiamo lasciare le cose nelle mani di Dio perché stiamo cercando a Dio.

**Rallegratevi con quelli che sono allegri; piangete con quelli che piangono.** Questo è un atteggiamento di compassione, di misericordia e di perdono. **Abbate gli stessi sentimenti gli uni verso gli altri; non aspirate alle cose alte, ma attenetevi alle umili...** Ma come facciamo questo? Bene, chi è umile? Dio e Gesù Cristo. So che questo si riferisce a quanto fisico, ma dobbiamo avvicinarci a Dio, perché è da Lui che proviene l'umiltà.

**Non siate savi nella vostra opinione.** Non dobbiamo inorgogliarci, ma essere umili. Se uno dice che qualcosa è nero e l'altro dice che è blu, che differenza fa? Non importa proprio. A chi importa in realtà? Non dobbiamo entrare in discussioni su questioni che sono irrilevanti. È una perdita di tempo. La nostra opinione su qualcosa è irrilevante e anche questa passerà.

**Versetto 17 - Non rendete ad alcuno male per male.** Non cercate di vendicarvi. Lasciate nelle mani di Dio e aspettate. Siate pazienti. **Cercate di fare il bene davanti a tutti gli uomini.** Questo deve essere il nostro modo di vivere. **Se è possibile, e per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti gli uomini. Non fate le vostre vendette, cari miei, ma lasciate posto all'ira di Dio...** Dobbiamo liberarci di questo atteggiamento perché il desiderio di vendetta è un atteggiamento. ...**Perché sta scritto: "Mia è la vendetta; io renderò la retribuzione", dice il SIGNORE.** Dio renderà quando sarà arrivato il momento. Davide o Salomone, uno dei due disse: "Sembra che i malvagi prosperino". Questo è vero, in parte. I malvagi calpestano gli altri e hanno molte ricchezze. Sembra che tutti prosperano. Ma questo è qualcosa di temporaneo. È temporaneo. Anche questo passerà. Loro dovranno cambiare il loro modo di pensare, nello stesso modo che noi ora stiamo cercando di cambiare il nostro modo di pensare, con l'aiuto dello spirito di Dio.

**Dio renderà la retribuzione.** Nessuno la farà franca. A volte può sembrare che sì, ma nessuno la farà franca. E tutti quelli che hanno vissuto e sono morti, nessuno l'ha fatta franca. Perché loro dovranno affrontare i problemi nelle loro vite, nello stesso modo che noi dobbiamo fare ora. Dio dice, "Io renderò". **Anzi, se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare...** Questo non è necessariamente con riferimento alle cose fisiche. Sì, può applicarsi alle cose materiali, ma spiritualmente, dare da mangiare a qualcuno significa dargli speranza. Significa dare speranza agli altri con il modo in cui viviamo. ...**Se ha sete, dagli da bere; perché, facendo questo, radunerai dei carboni accesi sul suo capo.** Perché siamo noi che stiamo vivendo in modo diverso. Arriverà il momento Dio va lavorerà con quella persona. È possibile che abbiamo preso molte cose, ma un giorno dovranno imparare che è meglio dare che ricevere. Lo impareranno. Ma non ora.

**Non essere vinto dal male, ma vinci il male con il bene.** Questo significa un cambiamento totale di atteggiamento, cosa che abbiamo imparato oggi.

La chiave della vita è scegliere di essere umili, di avere uno spirito umile, affranto e

contrito. Questa è la chiave per noi nella Chiesa di Dio. Quando scegliamo di digiunare e abbiamo un atteggiamento corretto, un motivo corretto, Dio vede il nostro sacrificio, Dio vede il nostro spirito affranto.

Con questo oggi concludiamo.